

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

*Mercoledì 19 novembre 1997. — Presidenza del Presidente Francesco STORACE.*

#### **La seduta comincia alle 13,30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Variazione nella composizione della Commissione.**

Il Presidente Francesco STORACE comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Roberto Faustinelli, in sostituzione del collega Oreste Rossi, dimissionario.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente Francesco STORACE dà conto alla Commissione di una lettera pervenutagli, per conoscenza, da parte della dottoressa Ilda Bartoloni, Vice Capo

redattore del TG3, indirizzata al Direttore, dottoressa Lucia Annunziata, nella quale è stigmatizzato un atteggiamento peculiare sul ruolo delle donne nei contenuti di quel telegiornale. Ritiene che la collega Giovanna Grignaffini possa essere incaricata di approfondire la questione e di riferirne alla Commissione.

Comunica altresì che il Presidente della Rai gli ha trasmesso un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nella giornata di lunedì 17 novembre scorso, relativo alla risoluzione sul pluralismo nel periodo della crisi di Governo approvato dalla Commissione il 5 novembre precedente. Anche tale documento necessita di un approfondimento specifico, per il quale incarica il deputato Paolo Romani.

*(La Commissione prende atto).*

#### **Esame di una risoluzione concernente la programmazione radiotelevisiva ed il pluralismo politico, con particolare riferimento alla rappresentazione delle posizioni della « lista Pannella ».**

Il Presidente Francesco STORACE informa che, lunedì 17 novembre scorso, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha ascoltato l'onorevole Marco Pannella, il quale conduce uno sciopero della fame per protestare, assieme ad altri militanti radicali, sull'omissione da parte della Rai delle notizie

relative all'attività del suo movimento politico, e dei temi ai quali esso riferisce la propria attenzione e la propria attività. L'onorevole Pannella ha anche prodotto documentazione riferita al periodo dal 1995 in poi, dalla quale si evince una presenza prossima allo zero della «Lista Pannella» nelle trasmissioni informative della concessionaria pubblica. L'Ufficio di Presidenza ha poi convenuto di portare l'argomento all'attenzione della Commissione plenaria, ed ha nominato relatore il senatore Antonio Falomi. In conseguenza di tale decisione, l'onorevole Pannella ha fatto presente che avrebbe sospeso lo sciopero della fame in corso, chiedendo agli altri aderenti alla protesta di fare altrettanto, intendendo manifestare rispetto per il Parlamento che si appresta ad assumere, nella seduta odierna, una decisione in merito alle sue segnalazioni.

Ricorda quindi che il relatore ha predisposto una proposta di risoluzione, del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti i dati relativi alla comunicazione politica elaborati dall'Osservatorio di Pavia e dal Centro d'ascolto;

rilevata la pressochè totale assenza dai dibattiti e dai confronti televisivi di temi sollevati con molteplici iniziative dal movimento dei Club Pannella e dal suo leader;

valutato che un comportamento omologo è stato riscontrato anche nelle emittenti private Mediaset e Telemontecarlo;

considerato che temi quali quelli della droga, del finanziamento pubblico dei partiti, delle riforme elettorali e altri propositi dalle iniziative del Movimento dei Club Pannella sono temi d'interesse generale che non possono essere marginalizzati solo perchè a proporli sono forze e movimenti fuori degli attuali schieramenti politici;

ribadito l'atto d'indirizzo approvato il 13 febbraio 1997 che prevede, in caso di

«costanti disequilibri non giustificati da oggettive esigenze informative», l'intervento della direzione generale per richiedere alla testata interessata la correzione della linea informativa;

ferma restando l'autonomia ideativa, produttiva e informativa di chi fa radio e televisione pubbliche, purchè non dia luogo a discriminazioni o trattamenti di favore

chiede alla Rai

di inserire nella programmazione televisiva trasmissioni di dibattito e di confronto sui temi sopra ricordati».

Il senatore Antonio FALOMI, *relatore*, illustra il documento presentato, che chiede alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo una correzione di rotta, giustificata dall'indubbio significato dei dati circa la presenza del Movimento Radicale e della Lista Pannella nelle sue trasmissioni.

Il senatore Giancarlo ZILIO, nel manifestare consenso ai contenuti della proposta di risoluzione, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Popolare Italiano.

Dopo che il deputato Mario LANDOLFI, parlando sull'ordine dei lavori, ha chiesto quale possa essere la procedura per pervenire ad eventuali modifiche del testo presentato dal relatore, il Presidente Francesco STORACE fa presente che, riscontrandosi un accordo tra i gruppi sui suoi contenuti, esso potrebbe essere approvato già nella seduta di oggi. In caso contrario, l'urgenza della questione impone di prevedere un termine comunque breve per la presentazione di eventuali proposte di modifica, in modo da approvare il testo entro la giornata di domani.

Il deputato Paolo ROMANI manifesta consenso con i contenuti della proposta, anche se avrebbe personalmente gradito una connotazione più forte. Quello lamentato dall'onorevole Pannella non è, del

resto, che l'ennesimo episodio di una linea di tendenza che la Rai ha posto in essere ormai da tempo: l'urgenza della questione odierna impone tuttavia di pronunciarsi immediatamente nei confronti della Rai, in attesa di poter condurre in Commissione una discussione più ampia sui contenuti della programmazione radiotelevisiva pubblica.

Il senatore Stefano SEMENZATO, nel ringraziare il Presidente della Commissione per la tempestiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, manifesta consenso con la proposta del relatore, e sottolinea l'urgenza di pervenire ad una sua approvazione, anche considerando la natura della protesta posta in essere dall'onorevole Pannella e da altri militanti radicali. Il documento, del resto, pur risultando un tassello di un dibattito più generale che dovrà essere proseguito, riveste una sua specificità ed autonomia.

Il senatore Giorgio COSTA ringrazia a sua volta il Presidente della Commissione, sottolineando che la Commissione dovrebbe stabilire rapporti più ravvicinati con la Rai, in modo che i soggetti politici che lamentano carenze nei contenuti informativi dell'Azienda non siano costretti allo sciopero della fame per essere presi in considerazione.

L'attività della Rai giustifica peraltro le proteste che le sono rivolte: per esempio, nei giorni passati il candidato sindaco al comune di Brindisi, che è stato poi eletto con una maggioranza tale da non richiedere il ricorso al ballottaggio, è stato nel telegiornale regionale letteralmente subissato da previsioni infondate circa una sua ipotetica sconfitta, tanto da dichiarare che avrebbe richiesto alla Rai di non essere più preso in considerazione.

Nel manifestare consenso con i contenuti del testo del senatore Falomi, rappresenta però l'opportunità di omettere i riferimenti alla programmazione delle reti Mediaset e TMC, che non rientrano tra le potestà della Commissione.

Il Presidente Francesco STORACE, sull'ultima questione sollevata dal senatore

Costa, reputa legittimo che essa sia stata posta, ma ricorda che tale apprezzamento di merito, sul quale la Commissione non può essere insensibile, è formulato con modalità tali da escludere qualunque conseguenza giuridica.

Il deputato Paolo RAFFAELLI sottolinea l'urgenza di approvare nella giornata di oggi il testo proposto dal relatore, precisando che esso non può intendersi come un episodio di una sorta di processo alla Rai, quanto piuttosto la riconferma dell'intenzione della Commissione di sostenere e far applicare il principio del pluralismo. In questa ottica, ritiene particolarmente opportuno il riferimento alla necessità che la Rai dia spazio ai temi suggeriti dalla Lista Pannella, e non solo alle persone che li propongono.

Il deputato Mario LANDOLFI preannuncia il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale: le cifre e le circostanze riferite dall'onorevole Pannella impongono l'adozione tempestiva di misure da parte della Commissione. Non può esimersi però dall'osservare che il tono della risoluzione appare freddamente burocratico, laddove invece sarebbe necessaria una più completa analisi del « pianeta informazione », la quale affermi con forza che il dare voce a tutti i soggetti politici è compito precipuo del servizio pubblico radiotelevisivo. Il voto favorevole del suo gruppo è quindi, ribadisce, dettato dall'emergenza e dalla drammaticità del caso.

Il deputato Gianfranco NAPPI manifesta consenso con il testo proposto dal relatore, quale non può rilevarsi freddezza. Auspica che esso, oltre a tutelare le battaglie politiche dell'onorevole Pannella — che rispetta, anche se non sempre condivide nel merito — conduca ad un dibattito nella Commissione che consenta un confronto su altri grandi temi che si aggiungono a quelli menzionati nel documento. Tra questi ricorda quello del pluralismo degli strumenti dei quali la radiotelevisione pubblica si può avvalere: a tutt'oggi la Commissione non ha infor-

mazioni dettagliate sulla attuazione della rete parlamentare, e della cosiddetta « piattaforma digitale », benchè tali attività siano menzionate anche nel contratto di servizio. Tra i temi che dovrebbero essere portati all'attenzione della Commissione, ricorda anche la rappresentazione del pluralismo della società (e non solo di quello della politica) nell'informazione pubblica: ha in proposito indirizzato al Presidente della Rai una lettera nella quale stigmatizza la spettacolarizzazione del dramma dell'uccisione del piccolo Silvestro Delle Cave, trattata nell'informazione pubblica con criteri che violano anche le norme di autoregolamentazione dei giornalisti.

Il senatore Aldo MASULLO manifesta pieno consenso al testo proposto dal collega Falomi, del quale apprezza particolarmente il riferimento all'assenza pressochè totale dei temi oggetto dell'azione politica radicale. Se le forze politiche non fossero, infatti, in grado di farsi portatrici dei problemi della società, altro non sarebbero che fantasmi.

In proposito, rappresenta alla Commissione il contrasto che ha colto, recandosi a visitare i genitori del piccolo Silvestro Delle Cave, tra l'inadeguatezza dell'ambiente sociale nel quale è maturato il dramma e « l'accampamento » di giornalisti i quali, piuttosto che mettere in risalto tale inadeguatezza, speculavano sulla facile emotività che da tale tragedia discende. In questo modo, l'informazione diventa piuttosto una non-formazione degli ascoltatori: se la stampa quotidiana vive spesso di pettegolezzi, l'informazione pubblica radiotelevisiva dovrebbe avere il coraggio di cercare, pagandone anche gli inevitabili costi, contenuti maggiormente formativi. Invece la televisione ha mandato in onda tempo fa un film sulla mafia, nel quale la polizia riesce a spuntarla solo perché infine aiutata da un mafioso « buono ».

Il senatore Stefano PASSIGLI manifesta consenso con il testo del relatore, e si associa alla considerazione che i *mass-media* amplificano spesso oltre misura

l'emotività sottesa ad alcuni episodi, trascurando per essa un'informazione più ricca di contenuti. La Commissione, tuttavia, non può entrare nel merito dei contenuti del messaggio radiotelevisivo, ma deve limitarsi a valutare i criteri professionali dei giornalisti che operano nel servizio pubblico.

Nel ricordare che il testo che la Commissione si appresta ad approvare riveste, anche se sotto un profilo solo sostanziale, i contenuti di un atto di indirizzo, suggerisce che in esso sia fatto riferimento anche ad altri temi di interesse sociale specifico, quali per esempio quello dei finanziamenti alla scuola privata, e quello del cosiddetto « conflitto di interessi ».

Il Presidente Francesco STORACE reputa particolarmente pregnanti le considerazioni svolte dal deputato Nappi e dal senatore Masullo, e ritiene che la Commissione debba condurre un dibattito di alto profilo su di esse. Ricorda però che l'operatività della Commissione è grandemente condizionata dai concomitanti impegni parlamentari delle Assemblee di Camera e Senato, e delle altre Commissioni: per tentare di limitare tale condizionamento si riserva di condurre una riflessione nella sede dell'Ufficio di Presidenza, che eventualmente conduca anche a riforme del Regolamento interno.

Nel ringraziare il relatore per la sua attività, ricorda che il riferimento al pluralismo sociale, ed alle altre accezioni del concetto di pluralismo che non si riferiscano esclusivamente a quello politico, sono già contenuti nell'atto di indirizzo approvato dalla Commissione nello scorso febbraio. Su tali temi egli ha anche posto quesiti precisi alla dirigenza della Rai nel corso di varie audizioni, e si riserva di riprenderli in sede di Relazione annuale al Parlamento, per consentire un reale passaggio dal pluralismo « delle facce » a quello delle idee.

Suggerisce inoltre due modifiche alla parte dispositiva della risoluzione, consistenti la prima in un riferimento formale al disposto dell'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione, e la

seconda nell'indicazione di un termine entro il quale la Rai dovrà dare attuazione alla risoluzione.

Il relatore Antonio FALOMI ringrazia tutti gli intervenuti per il consenso manifestato al testo da lui proposto, il cui senso più profondo — colto dal senatore Masullo e da altri colleghi — è proprio quello di fare riferimento ai temi ed alle idee, piuttosto che al calcolo del « minutaggio ».

Per quanto riguarda i suggerimenti pervenutigli per una modifica parziale del testo, non ritiene di dover accogliere quello del senatore Costa, circa la soppressione dei riferimenti alle reti Mediaset e TMC, perchè essi costituiscono esclusivamente una valutazione della Commissione priva di potere vincolante. Preannuncia di voler invece accogliere, riformulando il testo, i suggerimenti del Presidente, ritenendo che in luogo dell'indicazione di un termine temporale specifico si dovrebbe impegnare la Rai ad attuare « tempestivamente » la risoluzione.

Il senatore Stefano PASSIGLI ritiene opportuno l'uso dell'avverbio suggerito dal relatore, ma nutre perplessità sul riferimento formalizzato al Regolamento interno della Commissione, il quale potrebbe fornire un appiglio per rivendicazioni di carattere giurisdizionale che non rientrano tra i compiti della Commissione, e che risulterebbero comunque inopportune. A sua volta propone di inserire, nella parte dispositiva della risoluzione, un riferimento agli altri grandi temi che sono all'attenzione dell'opinione pubblica, di aggiungere a quelli già citati nel testo.

Il Presidente Francesco STORACE ricorda le caratteristiche d'urgenza che caratterizzano la proposta di risoluzione oggi in esame, e che a suo parere scongiurano un eccessivo ampliamento delle tematiche cui la Rai dovrebbe dare spazio.

Il deputato Giuseppe GIULIETTI reputa che la risoluzione debba essere interpretata nel senso di impegnare la Rai

a darvi attuazione in tempi obiettivamente molto brevi: i palinsesti hanno infatti caratteristiche di flessibilità, e certo l'avverbio « tempestivamente » introdotto nel testo non può essere dilatato oltre un determinato e ristretto limite temporale. Auspica che la Commissione possa riprendere presto i temi suggeriti, in particolare, dai colleghi Nappi e Masullo.

Il relatore Antonio FALOMI, nel ribadire di voler accogliere i suggerimenti per una modifica del testo formulati dal Presidente, è viceversa perplesso sull'ulteriore modifica proposta dal collega Passigli: non si deve difatti dimenticare che il documento è maturato in un contesto assai specifico, che consiglia di riferirsi in modo particolare agli argomenti oggetto di attenzione politica da parte della Lista Pannella.

La Commissione approva quindi all'unanimità il testo presentato dal relatore, come riformulato, che risulta il seguente:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti i dati relativi alla comunicazione politica elaborati dall'Osservatorio di Pavia e dal Centro d'ascolto;

rilevata la pressochè totale assenza, dai dibattiti e dai confronti televisivi, di temi sollevati con molteplici iniziative dal movimento dei Club Pannella e dal suo leader;

valutato che un comportamento omologo è stato riscontrato anche nelle emittenti private Mediaset e Telemontecarlo;

considerato che temi quali quelli della droga, del finanziamento pubblico dei partiti, delle riforme elettorali e altri proposti dalle iniziative del Movimento dei Club Pannella sono temi d'interesse generale, che non possono essere margi-

nalizzati solo perché a proporli sono forze e movimenti fuori degli attuali schieramenti politici;

ribadito l'atto d'indirizzo approvato il 13 febbraio 1997, che prevede, in caso di « costanti disequilibri non giustificati da oggettive esigenze informative », l'intervento della direzione generale per richiedere alla testata interessata la correzione della linea informativa;

ferma restando l'autonomia ideativa, produttiva e informativa di chi fa radio e televisione pubbliche, purchè non dia luogo a discriminazioni o trattamenti di favore

chiede alla Rai

ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione, di inserire tempestivamente nella programmazione televisiva trasmissioni di dibattito e di confronto sui temi sopra ricordati ».

Il Presidente Francesco STORACE dichiara quindi conclusa la discussione in titolo, e ricorda di aver convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi per domani, giovedì 20 novembre, alle 13,30.

**La seduta termina alle 14,30.**